

Abstract Tramoggia

La tramoggia è un apparecchio costituito da un contenitore a forma di tronco di piramide o tronco di cono con base minore rivolta verso il basso in corrispondenza della quale si trova una saracinesca che aziona o blocca lo sversamento per caduta di materiale incoerente. Molteplici sono le declinazioni funzionali, costruttive e dimensionali di questo antico strumento. Il dispositivo della tramoggia è assunto come chiave di lettura del complesso rapporto fra uomo e paesaggio alpino: è il principio progettuale di un minuto intervento architettonico in cui il vero autore è la montagna.

Tramoggia

Tramoggia (hopper) is a device consisting of a container in the shape of a truncated pyramid or truncated cone with the smaller base facing downwards, in correspondence to which there is a shutter that activates or stops by falling loose material. There are many functional, constructive and dimensional versions of this ancient instrument. The *tramoggia* device is taken as the key to interpreting the complex relationship between man and the alpine landscape: it is the design principle of a minute architectural intervention in which the real author is the mountain.

VESPER No. 2

AUTHOR-MATTER

VESPER No. 2

MATERIA-AUTORE

MATERIA-AUTORE | AUTHOR-MATTER

Quodlibet

Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l’oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l’atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell’alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell’avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell’esistente.

Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l’intelligenza visiva del progetto, dell’espressione grafica, dell’immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l’intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall’*ombra lunga*.

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

VESPER No. 2

MATERIA-AUTORE



Editoriale | Editorial
8 – 11

Sara Marini, Angela Mengoni
Materia-autore
Author-Matter

Citazione | Quote
12 – 15

Bohumil Hrabal
Just in Time

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Racconto | Tale
16 – 22

Andreas Angelidakis
Democracy of Gold. (Click Autobiography of an Internet Architect)
Democrazia dell'oro. (Autobiografia istantanea di un Internet Architect)

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

Progetti | Projects
24 – 35

Philippe Rahm
Climatorium. Architect as Meteorologist
Climatorium. L'architetto come meteorologo

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

36 – 41

Jonathan Pierini
Che farò senza Euridice?
What Will I Do Without Eurydice?

42 – 57

Pippo Ciorra
Opera anonima. L'asilo-casa di Maria Giuseppina Grasso Cannizzo
Anonymous Work. The Kindergarden-House of Maria Giuseppina Grasso Cannizzo

58 – 71

Rimini Protokoll
Nachlass. Pièces sans personnes

Archivio | Archive
72 – 79

Marko Pogacnik
Una rete di discordanti alleanze.
L'epistolario di Giancarlo De Carlo
A Network of Discordant Alliances.
The Epistolary of Giancarlo De Carlo

Testo critico che accompagna una selezione di materiali d'archivio presentati con le loro coordinate di provenienza. | Critical text accompanying a selection of archival material presented with its source reference.

Inserito | Extra
80 – 89

Francesco Urbano Ragazzi
Kenneth Goldsmith's Hillary

Forma e modo d'espressione di questa rubrica sono a discrezione dell'autore. | The section consists in the original contribution of an author.

Viaggio Journey 90 – 98	Gundula Rakowitz Meta Istanbul. Il viaggio anti-autoriale di Margarete Schütte-Lihotzky Destination Istanbul. The Anti-Authorial Journey of Margarete Schütte-Lihotzky	Resoconto di un viaggio fisico o immaginario e delle sue evoluzioni temporali e spaziali. A physical or imaginary journey in its temporal and spatial development.	Dizionario Dictionary 204 – 205	Sandro Marpillero Dream-Work	Definizioni critiche di tre lemmi in italiano e tre lemmi in inglese contribuiscono alla precisazione del tema. Il dizionario prosegue con l'evolvere di “Vesper”, si compone in itinere. Critical definitions of three headwords in Italian and three headwords in English that contribute to point out the issue's topic. The definitions through the issues of “Vesper” will compose an ongoing dictionary.
				206 – 207 Ignacio Borrego Gómez-Pallete Evidence	
				208 – 209 Rafael Lorentz Factual	
				210 – 211 Andrea Gritti Retrospettiva	
				212 – 213 Nicolas Martino Sovversione	
Saggi Essays 100 – 113		Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.	214 – 215	Clinicaurbana Tramoggia	
	114 – 131 Valerio Paolo Mosco La guerra del capitano Terragni The War of Captain Terragni				
	132 – 149 Mieke Bal Challenging and Saving the Author Sfidare e salvare l'autore				
	150 – 161 Francesco Bergamo In terre sconosciute. Epistemologia, rappresentazione e progetto nell'era delle macchine intelligenti In Unknown Lands. Epistemology, Representation and Design in the Age of Intelligent Machines				
	162 – 177 Alice Leroy Unnamed Unmanned				
Traduzione Translation 182 – 185	ALAN TURING Irene Cazzaro La materia si fa forma. Forze intrinseche ed equilibri stocastici secondo Alan Turing Matter Takes Shape. Intrinsic Forces and Stochastic Equilibria According to Alan Turing	Traduzione inedita di un documento anticipata da un commento critico che ne evidenzia rilevanza e attualità. Unreleased translation of a document introduced by a critical comment highlighting its relevance.			
	186 – 193 Alan Turing The Chemical Basis of Morphogenesis Le basi chimiche della morfogenesi				
Tutorial 194 – 203	Eduardo Roig How Not to Be a (Modern) Author Come non essere un autore (moderno)	Manuale d'uso per l'esecuzione di pratiche e/o operazioni. Instructions to carry out practices and/or operations.			



Clinicaurbana, *Tramoggia*, Coi (BL), 2009. Ph. Valentino Nicola.

tramoggia n.f. [lat. *trimodĭa*(m), “recipiente da tre moggi”, comp. di *tri-*, da *trēs* “tre”, e *modĭus* “moggio”) recipiente a forma di tronco di piramide o di tronco di cono, con un’apertura sul fondo, impiegato per raccogliere dall’alto materiali sciolti e scaricarli in basso. Dizionario Garzanti online, www.garzantilinguistica.it, consultato il 16/02/2020.

Il termine *tramoggia* deriva dal latino *trimodia*, da *tri* “tre”, e *modius* “moggio”, antica unità di misura del grano, ovvero un recipiente capace di contenere tre moggia. Si tratta di un apparecchio costituito da un contenitore a forma di tronco di piramide o tronco di cono con base minore rivolta verso il basso, in corrispondenza della quale si trova una saracinesca che aziona o blocca lo sversamento per caduta di materiale incoerente, a sua volta immesso in altri contenitori, macine, vagoni, linee di produzione. Nelle sue molteplici varianti funzionali, costruttive e dimensionali elaborate nel tempo, lo strumento trova impiego in più settori, applicato a macchine operatrici come trafile e presse, forni industriali, silos, depositi per minerali e cereali, mulini, cementifici, gasogeni. Nelle imbarcazioni, la stiva a tramoggia consente lo scarico in mare di pietrame da dragaggio o rifiuti. Nelle navi militari, la tramoggia lancia torpedini è un dispositivo posto a poppa da cui sganciare mine e bombe di profondità. La tramoggia è anche “la parte della draga che serve allo scarico del materiale aspirato dalle pompe” (www.garzantilinguistica.it, consultato il 16/02/2019). Nell’industria delle costruzioni, si impiegano tramogge nella fase cantieristica come imboccature dei tubi di scarico che, analogamente a scivoli, facilitano il trasporto a terra dei detriti provenienti dall’alto. Tramogge di tipo diverso si usano invece per gettare il cemento nei casseri, sollevate e portate in quota mediante gru. In architettura, “la tramoggia è una finestra fornita di apposito riparo in legno che filtra la luce e consente la vista solamente verso l’alto, pertanto impiegata nelle carceri e nei conventi” (www.garzantilinguistica.it, consultato il 16/02/2020). Negli elettrodomestici come le lavatrici, la tramoggia contiene il cassetto che consente di erogare gli additivi e gli ammorbidenti, risucchiati e distribuiti nel cestello di lavaggio. “Presso gli Accademici della Crusca, la tramoggia indicava la cassetta entro la quale venivano riposti i componimenti da esaminare” (www.grandidizionari.it, consultato il 16/02/2020). In cristallografia, è il cristallo che presenta facce incavate a forma di piramide con scalettature degradanti verso l’interno (www.treccani.it, consultato il 16/02/2020).

La tramoggia è dunque un *medium*, un canale che consente un temporaneo deposito e un successivo scorrimento; è l’anello che permette la concatenazione dei diversi stadi di un processo; è un principio adottabile per scopi diametralmente opposti; è la migrazione di una forma sempre disponibile a essere reinterpretata.

Nelle Alpi dolomitiche, l’acqua fuoriesce dalle fenditure sulle pareti rocciose e attraversa i boschi fino ai torrenti a fondovalle, verso i grandi bacini naturali e artificiali dov’è trattenuta e poi rilasciata, alternando strettoie e dilatazioni, grazia e violenza, comparsa e sparizione. Captata nei villaggi e nei pascoli, l’acqua serve gli abbeveratoi per il bestiame. A Coi nella Val di Zoldo, secondo la tipica oculatezza delle comunità montane, l’acqua degli abbeveratoi a monte serve anche quelli sottostanti grazie a tubature che la reimmettono in circolo evitandone la dispersione. Un’antica vasca in cemento si fessura e perde la tenuta stagna. Invece di agire su questo corpo-trovato una nuova architettura in acciaio viene ideata per aderire all’esistente, per ristabilire la funzionalità necessaria. Evitando la manomissione e l’aggiornamento dell’oggetto trovato, il progetto della tramoggia esplora il possibile potenziamento del paesaggio. La nuova architettura è conformata sulla cavità del vecchio abbeveratoio ed è pensata per sprofondare in esso, per ripristinarne le prestazioni. In questa esperienza progettuale la parola *tramoggia* esplode in una serie di corrispondenze: è affermata nel disegno della nuova vasca, è concretizzata in una forma rispondente alle dinamiche dell’acqua, è la saldatura tra il dispositivo architettonico e le logiche territorio. Il progetto della tramoggia è anche infatti l’occasione per ricostruire sia il collegamento fra due piccoli bacini, sia la continuità di un sistema vasto ma percepibile. La nuova vasca, dopo essere stata realizzata in officina, affronta il necessario viaggio per arrivare nel luogo in cui è presente il vecchio abbeveratoio, inserita in esso lo riattiva, riannoda la catena delle relazioni montane.

Le increspature del getto di alimentazione sono smorzate dal contatto con la parete di lamiera inclinata, in modo che la tracimazione a filo produca uno specchio capace di riflettere il paesaggio circostante. In pratica diversi accorgimenti tecnici concorrono a conformare la nuova vasca affinché questa sia un elemento infrastrutturale di passaggio dell’acqua del pendio e un punto nel quale la montagna come autore si palesa.

La cultura materiale extraurbana, di cui fa parte l’oggetto a cui si riferisce il termine qui affrontato, è la fucina che l’artefice mette in uso per costruire l’autorialità poi consegnata ad altro. Mentre l’azione progettuale si concentra su una forma e su una preesistenza l’obiettivo è altrove, è l’intorno, è la montagna nella quale è immerso il punto. In un gioco di riflessi, come quello che attiva con consapevolezza la nuova tramoggia, il paesaggio non viene duplicato nello specchio d’acqua per narcisistiche ragioni ma per diventare l’autore indiscusso delle scelte dell’architettura. Quest’ultima è un medium, un tramite, un dispositivo, un imbuto nel quale confluiscono

energie e materie di passaggio. La nuova tramoggia non si nasconde: la sua presenza è testimoniata dal suo profilo metallico sovrapposto al vecchio abbeveratoio, da una sottile linea che chiarisce il gioco delle parti, che cancella ogni margine di ambiguità sul ruolo dell’autore.

Bibliografia:

Castiglioni L., Mariotti S., *Vocabolario della lingua latina*, Loescher, Torino 1997 | Devoto G., Oli G., *Il Devoto-Oli 2009. Vocabolario della lingua italiana*, a cura di Seriani L. e Trifone M., Le Monnier, Firenze 2009 | Gellner E., *Architettura rurale nelle Dolomiti venete*, Edizioni Dolomiti, Cortina d’Ampezzo 1988 | Krauss R., *Reinventare il medium. Cinque saggi sull’arte d’oggi*, Bruno Mondadori, Milano 2005 | Natalini A., Netti L., Poli A., Toraldo di Francia C., *Cultura materiale extraurbana*, Alinea, Firenze 1983 | Voce *tramoggia*, in www.treccani.it, consultato il 03/02/2020 | Voce *trimodie*, in D’Alembert J.P.R., Diderot D., *Encyclopédie ou dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers*, Paris 1751, vol. XVI, p. 643 | Voce *trimaria*, in *Dizionario d’ogni mitologia e antichità, incominciato da Girolamo Pozzoli sulle tracce del dizionario della favola di Fr. Noel, continuato ed ampliato dal Prof. Felice Romani e dal Dr. Antonio Peracchi*, Ranieri Fanfani, Milano 1825, vol. VI, p. 532 | Woodcock C.R., Mason J.S., *The Design of Storage Bins and Hoppers*, in Idem, *Bulk Solids Handling*, Springer, Dordrecht 1987.



Clinicaurbana, *Tramoggia*, Coi (BL), 2009. Ph. Valentino Nicola.

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza
Università Iuav di Venezia

Direttore | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Massachusetts Institute of Technology
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Kaat Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Inés Moisser, Universidad Católica de Córdoba
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giorgia Aquilar, Giulia Bersani, Noemi Biasetton, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Alessia Franzese, Elisa Monaci, Arianna Mondin, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Just!Venice
Per quanto riguarda le citazioni all'interno dei contributi laddove non diversamente specificato tutte le traduzioni sono di Just!Venice. |
The citations in this journal are translations by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |
Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it
www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019
del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

Autori | Authors
Andreas Angelidakis, *Architect*, Athen.
Mieke Bal, *Professor Emerita in Literary Theory* at the University of Amsterdam.
Piotr Barbarewicz, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Udine.
Olivo Barbieri, *artista*, Carpi.
Francesco Bergamo, *docente e assegnista di ricerca*, Università Iuav di Venezia.
Ignacio Borrego Gómez-Pallete, *Professor in Architectural Representation and Design*, TU Berlin.
Irene Cazzaro, *dottoranda in Architettura e culture del progetto*, Alma Mater Studiorum-Università di Bologna.
Pippo Ciorra, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi di Camerino.
Clinicaurbana (Matteo Sartori, Valentino Nicola, Riccardo Miotto, Elena Salvador), *studio di architettura*, Treviso.
Maria Giuseppina Grasso Cannizzo, *architetto*, Vittoria.
Andrea Gritti, *ricercatore in Composizione architettonica e urbana*, Politecnico di Milano.
Dominic Huber, *Author and Scenographer*, Zürich.
Stefan Kaegi/Rimini Protokoll, *Author and Movie Director*, Berlin.
Alice Leroy, *Associate Professor in Cinematographic Studies*, Université Paris-Est Marne-la-Vallée.
Luigia Lonardelli, *curatrice* MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo, Roma.
Rafael Lorentz, *dottorando in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.
Sandro Marpillero, *Adjunct Associate Professor in Architecture and Urban Design*, Columbia University.
Nicolas Martino, *giornalista*, Roma.
Valerio Paolo Mosco, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.
Jonathan Pierini, *graphic designer e direttore* dell'Isia Urbino.
Marko Pogacnik, *professore ordinario in Storia dell'architettura*, Università Iuav di Venezia.
Philippe Rahm, *Associate Professor in Architecture*, École nationale supérieure d'architecture de Versailles.
Gundula Rakowitz, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.
Eduardo Roig, *Associate Professor in Architectural Graphic Expression*, Universidad Politécnica de Madrid.
Francesco Urbano Ragazzi (Francesco Urbano, Francesco Ragazzi), *duo curatoriale*, Milano.
Eric Vautrin, *Dramaturg* of the Théâtre Vidy-Lausanne.

I disegni a | Drawings at pp. 70-71, 90-91 sono della redazione |
are by the Editorial Staff.

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche, ad eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto e Racconto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process according with Anvur Legislation of journals rating in “not bibliometric” scientific fields, except for the sections Quote, Extra and Tale.

Vesper è inclusa nell'elenco delle riviste scientifiche dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur) per le aree non bibliometriche *08 - Ingegneria civile e Architettura e 11 - Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche*. | Vesper has been acknowledged the status of 'scientific journal' by the Italian National Agency for the Evaluation of Universities and Research Institutes (ANVUR) in the academic fields of *Civil Engineering and Architecture*, as well as *History, Philosophy, Pedagogy and Psychology* (areas 08 and 11 in the Italian academic areas, with the exception of their bibliometric subfields). Vesper è indicizzata su | is indexed in EBSCO e | and Torrossa.

ISBN 978-88-229-0478-2
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di maggio 2020 da | Printed on May 2020
by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC)

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l'Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l'uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l'uso consentito. Per l'utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties' material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.